



CISL
PIEMONTE

FILCA

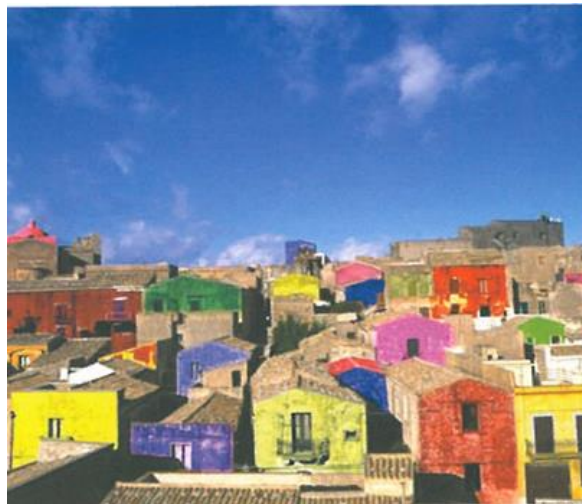


CISL
PIEMONTE



ABITARE, LAVORARE, MIGLIORARE L'AMBIENTE

**Proposte per le politiche
della casa in Piemonte**



Riflessioni conclusive
Sergio Melis
Segretario Regionale CISL Piemonte

Torino, 23 Giugno 2015

Sala Polivalente ATC

Carissime e carissimi,

mio compito è quello, più che trarre conclusioni, di mettere in file alcuni pensieri, suggestioni, idee e provare a indicare alcune possibili piste di lavoro, strade da percorrere, punti d'incontro per provare a sbloccare la situazione ferma da tempo.

Innanzitutto grazie della vostra presenza, dell'attenzione. Grazie per aver voluto costruire insieme questo momento in una visione multipla che tiene conto dei vari aspetti ma che al contempo vuole fare anche sintesi. (FILCA, SICET e CISL)

È importante costruire prospettive insieme, lo è ancor di più in periodi in cui la spinta alla contrapposizione sembra sia la sola regola.

Ringrazio i contributi di tutti gli intervenuti:

- l'architetto Flavia Bianchi responsabile urbanistica di Legambiente
- l'assessore regionale alle politiche sociali Augusto Ferrari
- l'assessore regionale all'ambiente Alberto Valmaggia
- il presidente ANCE Giuseppe Provisiero
- il rappresentante Confartigianato Carlo Napoli
- il presidente Federcasa Marcello Mazzù

Poi ovviamente

- il Segretario Generale FILCA Piemonte Piero Donnola
- il Segretario Generale SICET Piemonte Giovanni Baratta

Come è stato ben spiegato stamane il nostro sistema abitativo, nel suo complesso, è immerso nella crisi che perdura, non riesce a dare adeguate risposte alla domanda che nel corso degli anni è diventata più complessa per composizione sociale, livelli di reddito, esigenze di mobilità territoriali e qualità urbana dell'edilizia.

Temi quali la casa e l'ambiente devono tornare al centro del dibattito e dell'agire politico.

Sono temi che hanno bisogno di un approccio e una visione d'insieme. Oggi si è tentato di parlare di vita di ben-essere, abbiamo parlato di:

- Lavoro
- Abitazione
- Relazione

Quando si è parla di Welfare territoriale non si può relegare in coda il complesso delle politiche abitative, noi in primis dobbiamo aver chiaro che attuando interventi sinergici è maggiore la possibilità di incidere sulla riduzione del disagio.

Nel nostro Paese, tradizionalmente, la famiglia ha avuto funzione di ammortizzatore sociale, aggiungendosi di fatto e anche sostituendo il welfare locale.
La crisi, però ha fiaccato anche questa risposta.

Le reti di protezione classiche, e così quella familiare, mostrano le loro debolezze:

- è aumentata la povertà;
- i redditi da pensione, che erano un “welfare” di fatto per i familiari, non reggono più;
- il credito alle famiglie ha rallentato;
- la crisi del settore edilizio è evidente da tempo

Noi ci troviamo di fronte al doppio problema

- da una parte non si acquista più
- dall'altra non si riesce a sostenere gli affitti esistenti

Inoltre il progressivo impoverimento ha reso evidente:

- le difficoltà a sostenere i mutui già contratti;
- le difficoltà di anziani già proprietari di casa ad aiutare familiari in difficoltà (23,6 in fascia “a rischio povertà”);
- sono quindi, aumentate le coabitazioni;
- si è allargato il fenomeno dell'indebitamento degli anziani o della vendita dell'immobile attraverso la cosiddetta “nuda proprietà”, che se anche ne mantiene la proprietà contemporaneamente ne impedisce il riscatto, ne abbatte il valore ed è poco trasparente.

Quello della casa e dell'abitare è divenuto un problema da affrontare perché è aumentato il disagio abitativo

- ✓ perché il patrimonio di edilizia pubblica non è sufficiente;
- ✓ il sistema degli affitti privati non risulta congruo;
- ✓ aumenta il fenomeno della povertà relativa a causa della diminuzione del reddito disponibile;
- ✓ sono quindi aumentati gli sfratti e tutte le difficoltà connesse.

Non possiamo girarci attorno, dobbiamo programmare e agire.

Abbiamo bisogno di aumentare la disponibilità di abitazioni in affitto a “canoni compatibili con i redditi”.

Dobbiamo passare da una mentalità espansiva a una riqualificativa prendere atto che:

1. Si è sbagliato in passato
2. È cambiata la situazione odierna

Dobbiamo aver chiaro che occorre lavorare nelle due direzioni:

- a) Edilizia pubblica rivolta ai basso reddito
- b) Edilizia sociale a costi calmierati rivolta ai redditi medio-bassi

Abbiamo bisogno di un piano di edilizia pubblica, di recupero e riadattamento dell'esistente perchè cambia la struttura familiare e si modificano le aspettative di vita e le relative condizioni.

Abbiamo, poi, bisogno di certezza e continuità dei finanziamenti.

L'assessore Ferrari ha accennato alla stabilizzazione del canale statale vincolato alla manutenzione (Legge 80/2014).

Abbiamo bisogno di verificare ogni possibile finanziamento.

Si parlava oggi di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Ma possiamo parlare anche della lotta all'evasione, in Piemonte c'è un accordo con ANCI che è già in atto, CGIL CISL UIL hanno già chiesto alla Regione di firmare un accordo in tal senso, il recupero, che spetta interamente agli enti che lo attuano, può andare a finanziare anche le necessità dell'abitare. Abbiamo sentito l'assessore Ferrari parlare anche di riutilizzo di beni pubblici e di politiche di accompagnamento.

- Dobbiamo usare anche in modo appropriato la leva fiscale, oggi più volte richiamata.
- Abbiamo bisogno soprattutto di riqualificare, recuperare e intervenire per l'efficientamento energetico.
- Abbiamo bisogno che la manutenzione non sia sporadica ma programmata perché salvaguardia il patrimonio. Affrontare seriamente la questione delle barriere architettoniche.

- Abbiamo bisogno che dopo il giusto riordino normativo/organizzativo regionale ci sia un assestamento complesso del settore.

Tutto il campo dell'edilizia sociale necessita di attenzione, regole chiare, sostegno e anche creatività.

Bisogna vedere l'opportunità di sviluppo anche con possibile funzione di welfare generativo e di riqualificazione urbana. Riqualificazione e progetti innovativi.

Oggi abbiamo messo in file idee e proposte specifiche.

Oggi, qui, abbiamo rilanciato l'idea che insieme, grazie all'impegno di tutte le parti (lavoratori, imprenditori, istituzioni e rappresentanze), si può fare qualcosa.

Apprezziamo le disponibilità oggi espresse dai nostri interlocutori.

Qui in avanti è tutto lavoro da fare e, sono certo, si farà. Siamo pronti a fare alleanze ma soprattutto vogliamo azioni.

Al centro di tutto la persona, è stato più volte ribadito. Anche la sua sicurezza nei luoghi pubblici e privati, a partire dalle scuole. Qui ricordo la triste memoria del Piemonte, la morte di Vito Scafidi, giovane studente che ha avuto rubata la vita mentre, a scuola, si preparava al futuro e il soffitto ha ceduto. Non possiamo, non dobbiamo, non vogliamo dimenticare e dobbiamo tutti lavorare perché non avvenga mai più.

Lasciatemi, infine, richiamare DUE cose sulle quali stiamo lavorando in questo periodo e che incrocia i temi di oggi.

PRIMO

Alleanza contro la povertà per l'introduzione del reddito d'inclusione CGIL CISL UIL ACLI e 3°Settore hanno deciso di mettersi insieme per una proposta di tutela delle fasce più in difficoltà. Ecco gli elementi fondamentali

Il reddito d'Inclusione Sociale

UTENTI	Tutte le famiglie in povertà assoluta
IMPORTO	La differenza tra la sogli di povertà e il reddito delle famiglie
SERVIZI ALLA PERSONA	Al trasferimento monetario si accompagna l'erogazione di servizi. Possono essere servizi sociali, socio-sanitari, socio-educativi o educativi
LAVORO	Gli utenti abili al lavoro devo cercare un impiego e frequentare percorsi formativi e/o di inclusione nel mercato del lavoro
WELFARE MIX	Il Reis viene gestito a livello locale grazie all'impegno condiviso di Comuni, Terzo Settore, servizi per formazione/impiego e altri soggetti
LIVELLI ESSENZIALI	Il primo livello essenziale nelle politiche sociali

SECONDO

La raccolta firme per una proposta di legge d'iniziativa popolare per una riforma fiscale redistributiva.

- Bonus 1.000 Euro fino a 40.000 Euro incapienti e pensionati;
- Nuovo assegno familiare;
- Tetto fiscalità locale/nazionale;
- Evasione fiscale

